



Azione di iRS per la denuncia del prezzo del gas in Sardegna. Blitz in Piazza Italia a Sassari

10/02/2009

La situazione dell'approvvigionamento energetico della Sardegna è non solo grave e precaria, ma assume anche dei contorni grotteschi e paradossali. iRS – indipendèntzia Repùbrica de Sardigna intende oggi sollevare la questione del mercato del GPL, il comune gas da cucina in bombole.

L'Autorità Garante per la Concorrenza di recente ha aperto un fascicolo relativo al prezzo del GPL, nell'ipotesi dell'esistenza di un "cartello" creato dai grandi distributori. Tale accordo sarebbe teso a determinare prezzi più alti di quelli di mercato.

Noi, in Sardegna, conosciamo bene le conseguenze di tale presunto misfatto, tanto che proprio sull'Isola si registrano i prezzi più alti in assoluto, se rapportati alle regioni italiane.

Il Garante ha esteso l'inchiesta a tutta Italia, nella convinzione che debba essere avviato un unico procedimento.

iRS – indipendentzia Repùbrica de Sardigna, in base ai dati derivati da una propria inchiesta, rileva tuttavia altri fattori determinanti sui prezzi al consumo del GPL. Fattori che dovrebbero portare ad una richiesta di procedimento separato, poiché i fatti riguardanti la Sardegna sono di rilevanza giuridica differente rispetto alle “altre” regioni italiane. Mentre in Italia si ha la sola prefigurazione dell'esistenza di un cartello, in Sardegna, per mancanza di diversa fonte energetica paritaria, si prefigura anche quella di una sorta di drenaggio di denaro, sistematico e deliberato, di natura parassitaria e neo-coloniale.

In tutte le regioni italiane è presente la distribuzione del metano come fonte primaria di energia per riscaldamento e cottura, in Sardegna no: quindi a rappresentare la fonte primaria di energia di quel settore di consumo è il GPL in bombole. Tale situazione è resa evidente anche dall'esistenza, solo in Sardegna, di una disciplina particolare tesa ad ammortizzare il costo del GPL, disciplina che, attraverso norme contenute nelle leggi finanziarie varate a partire dal 1998, concede riduzioni dell'accisa sulle bombole vendute in Sardegna e senza distinzione per il suo utilizzo. Questo dato conduce ad una riflessione naturale, ovvero, che il prezzo del GPL in bombole venduto in Sardegna dovrebbe essere inferiore a quanto praticato nelle regioni italiane, visto e considerato che l'accisa concorre alla determinazione del prezzo e di conseguenza rientra nel calcolo totale dell'I-

VA, diminuendo ancora di più il prezzo finale.

Quanto sopra, pertanto, assumerebbe una rilevanza giuridica molto più grave se fosse riconosciuta l'esistenza di tale cartello.

iRS – indipendenza Repubblica de Sardigna ritiene che il procedimento riguardante la Sardegna dovrebbe essere scorporato dall'inchiesta che riguarda tutta l'Italia e dovrebbe seguire un percorso a sé, finalizzato a snellire l'inchiesta stessa. La quale, altrimenti, rischia seriamente di diventare elefantiaca e non vedere la fine se non fra molti anni, come spesso accade in questi casi, soprattutto se ad essere parte in causa nel procedimento c'è una società dello stato italiano.

iRS – indipendenza Repubblica de Sardigna si riserva in ogni caso di agire con qualsiasi mezzo legale, a qualsiasi livello istituzionale (soprattutto in sede europea), e con azioni non violente di sensibilizzazione (come quella effettuata ieri a Sassari), per impedire che il popolo sardo continui a subire una simile, ingiustificabile vessazione.

Giulio Cherchi

Assemblea Nazionale iRS